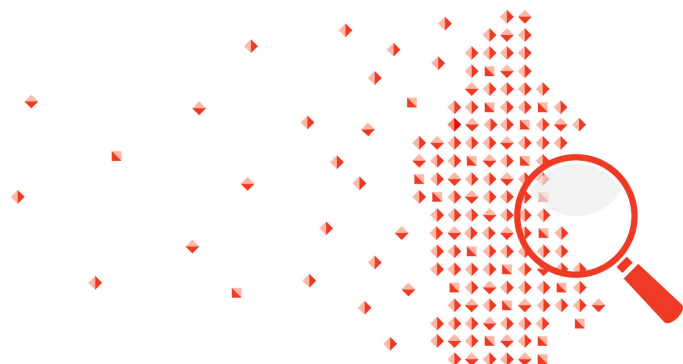




Outlook Terziario

La lente sul Piemonte Nord

1° semestre 2025



Comunicato stampa

28 aprile 2026

Piemonte Nord: crescita imprenditoriale e rallentamento del calo della domanda di lavoro

Dopo aver archiviato l'anno 2024 con un debole aumento delle unità locali attive pari al +0.1% (con quelle del solo terziario cresciute del +0.3%) e con una flessione pari al -4.9% degli avviamenti (ma -3.8% per il solo terziario), nel primo semestre del 2025, periodo su cui si concentra il presente Report, il Piemonte Nord ha visto una prosecuzione del trend positivo delle unità locali, in aumento del +0.2% per il complesso dell'economia del territorio (con variazione del medesimo tono archiviata dal terziario) e, allo stesso tempo, una decelerazione della dinamica ancora negativa registrata dagli avviamenti, pari al -1.9% per il totale economia e al -2.6% per il terziario. Questi, in sintesi, i principali risultati che verranno di seguito illustrati nel dettaglio.

Sulla base delle statistiche rese note da Infocamere-Registro Imprese ed elaborate dal Centro Studi sul Piemonte Nord, nel corso del primo semestre 2025 l'area in esame ha registrato una crescita pari al +0.2% del tessuto imprenditoriale nel suo complesso, con l'apporto di +153 unità locali all'economia delle quattro province dell'area. Nonostante la bassa crescita, il bilancio di questa prima parte dell'anno appare comunque soddisfacente se lo si confronta con il quadriennio precedente: rispetto al 2021, lo stock di aziende del territorio si è ridotto del -1.3%, corrispondente alla perdita di -1.083 unità locali. Più in dettaglio, dal 2021 ai primi sei mesi del 2025, nel Piemonte Nord le aziende attive nelle attività primarie, ovvero agricole, sono calate del -3.8% (-263 in valore assoluto), l'industria ha perso il -2.9% (-674 unità); allo stesso tempo il terziario ha rivelato una maggior capacità di tenuta contenendo le perdite al -0.7% (corrispondente, tuttavia, a -403 unità locali).

Proprio il terziario ha visto confermare la maggior consistenza di imprese al 30 giugno 2025, coprendo quasi i due terzi di tutte le realtà imprenditoriali presenti all'interno del territorio oggetto di analisi (64.5%). Nel complesso del Piemonte Nord si contavano, infatti, 54.053 unità locali attive nel terziario, principalmente distribuite tra i comparti dei servizi (45.3%) e del commercio (38.0%); la restante quota operava, invece, nel turismo (16.7%), comprensivo del settore della somministrazione di alimenti e bevande. Nel corso del primo semestre del 2025 le unità locali del terziario sono cresciute del +0.2%, corrispondente a +131 aziende che si aggiungono allo stock del 31/12/2024, confermando lo stesso tono dell'economia nel suo complesso (+0.2%, come anticipato



pac'anzi). Tre province del quadrante si sono mosse in area positiva: le unità locali terziarie del VCO e del Novarese hanno sperimentato rispettivamente un +0.6% (+57 in valore assoluto) e un +0.4% (+98), mentre Biella ha frenato al +0.1% (+8). All'opposto, le aziende attive nel Verellese hanno registrato una flessione nella misura del -0.3% (-32 unità). Al 30 giugno 2025 il 41.8% delle unità locali terziarie del Piemonte Nord risultava localizzata in provincia di Novara, il 21.1% nel Biellese, il 18.7% nel Verellese e, infine, il 18.4% nel VCO.

Nel gennaio-giugno 2025, il 74.2% delle unità locali è costituito da sedi principali d'impresa: questa tipologia ha visto un aumento di +73 unità rispetto al 31/12/2024. Le unità locali secondarie con sede fuori provincia superano di poco quelle con sede in provincia, coprendo rispettivamente il 13.8% e il 12.0% del totale. Mentre le multilocalizzate sono cresciute di +57 unità nel periodo in esame, quelle secondarie con sede in provincia sono calate di una sola unità.

Circa la forma giuridica, il primo semestre del 2025 ha visto una conferma del fenomeno in atto ormai da diversi anni: il costante aumento delle società di capitali (+10.4% dal 2021 al 30/06/2025, pari a +1.619 unità), contro la progressiva riduzione delle imprese individuali (-3.8%, ovvero -984 unità sempre dal 2021 al 30/06/2025) e delle società di persone (-8.9%, ovvero -993 dal 2021 al 30/06/2025) attive nel terziario. Più nello specifico, tra i mesi di gennaio e giugno 2025, le società di capitali hanno registrato una variazione del +1.1% (+187 in termini assoluti), mentre si è rilevata la chiusura di ben -129 società di persone (-1.3%); in controtendenza rispetto ai risultati degli ultimi anni, le imprese individuali hanno sperimentato un aumento di +78 unità (+0.3%). Proprio le ditte individuali sono ancora la forma societaria prevalente nel terziario del Piemonte Nord, ovvero 24.733, corrispondente al 45.7% del totale; le società di capitali sono passate ad un'incidenza del 31.8%, per un totale di 17.171. Le società di persone sono scese al 18.7% (10.109); una quota marginale (3.8%), infine, assorbe l'aggregato costituito da "Altre forme giuridiche".

All'evoluzione complessivamente favorevole del tessuto aziendale fa eco un andamento meno brillante della domanda di lavoro nel Piemonte Nord: secondo i dati resi disponibili dalla Regione Piemonte (SILP), tra i mesi di gennaio e di giugno 2025 gli avviamenti hanno raggiunto quota 63.460 nel complesso dell'economia, nonostante la flessione del -1.9% (-1.205 in valore assoluto), rispetto ai livelli del primo semestre del 2024. Il trend negativo ha caratterizzato proprio il terziario, che ha ceduto -2.6% nel medesimo periodo; ad ogni modo sono stati stipulati 51.173 contratti in questo settore, anche se 1.390 in meno rispetto a quelli registrati nei corrispondenti mesi dell'anno precedente. Il numero di avviamenti raggiunto dal terziario nei primi sei mesi del 2025 resta comunque ampiamente superiore al corrispondente livello del 2021 (+8.477), anche se inferiore al "picco" del 2022 (-1.876), dovuto al forte slancio post-Covid. Sempre nel gennaio-giugno 2025 si registrano, invece, una crescita degli avviamenti nel segmento Agricoltura (+10.2%) e una stabilità nel segmento Industria (+0.1%).



Durante il primo semestre del 2025, il personale assunto nel terziario del Piemonte Nord vede una lieve prevalenza di manodopera femminile (53.1%) e in larga parte di nazionalità italiana (77.8%); inoltre, considerando la fascia di età, un'incidenza del 49.6% dei nuovi contratti ha interessato la fascia dei giovani "fino a 34 anni", seguita a breve distanza a quota 48.2% da quella "adulta 35-64 anni"; infine, i "senior ≥65" chiudono al 2.2%. In termini di dinamica, a tale struttura, rispetto a quella al 30/06/2024, si è giunti nonostante la flessione delle assunzioni di manodopera femminile (-2.3%, rispetto al -3.0% di quella maschile) e di manodopera italiana (-3.2%, compensata da una variazione contenuta al -0.8% degli stranieri). Relativamente all'età, sono calati gli avviamenti di giovani "fino a 34 anni" nell'ordine del -1.3%, mentre la fascia "adulta 35-64 anni" ha accusato un più deciso -4.7%; in controtendenza, i "senior ≥65" hanno visto un aumento degli avviamenti del +18.6%.

Passando ad esaminare la forma contrattuale, nel primo semestre 2025 il tempo determinato è stato previsto nel 48.0% dei casi, ovvero per quasi la metà del complesso degli avviamenti totali di periodo. Seguono, pur con ampio distacco, i contratti di lavoro somministrato (18.2%); le forme di intermittente e di indeterminato coprono rispettivamente il 10.3% e il 10.1%. Incidenze inferiori al 10% si rilevano infine per parasubordinato (6.6%) e domestico (4.1%). Rispetto al gennaio-giugno 2024, nei primi sei mesi del 2025 diverse tipologie contrattuali hanno evidenziato dei cali: il determinato ha ceduto il -1.0%, il somministrato il -2.9%, mentre apprendistato e indeterminato hanno raggiunto rispettivamente una variazione pari al -10.8% e al -21.0%. In controtendenza si sono, invece, mossi l'intermittente, in aumento del +13.0%, e il domestico, in aumento del +18.8%.

Nel corso del primo semestre dell'anno, il traino principale per il sistema terziario del Piemonte Nord è da ricondurre ai settori turismo e servizi, mentre il commercio si è indebolito.

Focalizzando l'attenzione sui singoli settori, nel primo semestre del 2025 il commercio è rimasto interessato da una dinamica negativa delle aziende, accusando un decremento del -0.6% (-134 unità), da ricondurre in prevalenza al settore del dettaglio (-1.0%, -123 unità). Al medesimo tempo, gli avviamenti di comparto hanno fatto registrare una flessione del -7.3%, corrispondente a -416 attivazioni di contratti rispetto al primo semestre del 2024, per un totale di 5.278 assunzioni. Il 65.0% di questi riguarda il commercio al dettaglio, che tuttavia, nel periodo in esame, ha performato peggio dell'ingrosso: gli avviamenti del dettaglio sono, infatti, calati nella misura del -11.6% (corrispondente a -450 soggetti), mentre gli avviamenti del commercio all'ingrosso sono aumentati del +9.7% (+116). Sono risultate altresì in calo le attivazioni di nuovi rapporti di lavoro nelle "Altre attività al dettaglio" (-13.3%, -82). A fronte di simili dinamiche, gli avviamenti del commercio rappresentano il 10.3% del totale di periodo registrato nel settore terziario del Piemonte Nord.

Relativamente al turismo, nei primi sei mesi del 2025 le unità locali sono cresciute del +0.7% rispetto al 31 dicembre 2024, corrispondente ad una variazione assoluta di +63 aziende; tale andamento è risultato in linea con quanto rilevato da questo comparto a partire dal 2021 e fino al 30 giugno 2025, periodo in cui il turismo ha



archiviato un incremento del +1.9% (+165). Nel primo semestre 2025 si è assistito ad un aumento sia di “Alberghi e strutture ricettive” (+5.0%, pari a +52) sia di “Altre attività turistiche” (+0.9%, pari a +15), mentre “Bar e attività di ristorazione” hanno frenato al -0.1% (-4). Parallelamente, gli avviamenti del turismo sono scesi del -1.3% (-215 nuovi contratti), dinamica negativa che accomuna sia il segmento “Bar e attività di ristorazione” (-0.9%, -80) sia soprattutto le “Altre attività turistiche” (-13.0%, -428); di contro, gli avviamenti di “Alberghi e strutture ricettive” sono cresciuti del +8.0% (+293).

Da gennaio a giugno 2025, rispetto allo stock al 31/12/2024, le unità locali attive nei servizi sono cresciute del +0.8%, corrispondente a +202 nuove attività. L'andamento delle unità locali è in linea con quanto rilevato dal comparto a partire dal 2021 e fino al 30 giugno 2025, periodo questo in cui il settore ha archiviato un incremento del +3.5%, corrispondente a +837 imprese. Con riferimento al primo semestre del 2025, si è registrata una variazione positiva dei “Servizi alle imprese” (+1.0%, ovvero +72); pur su ritmi meno vivaci sono cresciute anche le attività dei “Servizi alla persona” e delle “Altre attività di servizi”, in aumento rispettivamente del +0.5% (+34) e del +0.9% (+96). Parallelamente gli avviamenti nel comparto flettono del -2.5% (-759), passando a 29.741 nel complesso ovvero al 58.1% delle assunzioni del terziario del Piemonte Nord. Al risultato negativo hanno concorso i “Servizi alle imprese” (-2.5%, -365) e le “Altre attività di servizi” (-14.5%, -543), mentre i “Servizi alla persona” si sono incrementati del +1.2% (+149).

Provincia di Biella

Al 30 giugno 2025 risultavano attive 17.705 aziende nel sistema economico complessivo della provincia di Biella; di queste, 11.440 operavano nel settore terziario e coprivano il 21.1% di quelle presenti nel territorio del Piemonte Nord. I dati relativi al 1° semestre 2025 evidenziano un tessuto imprenditoriale terziario pressoché stabile rispetto al 31 dicembre 2024, con solo +8 unità locali (+0.1%). A questo risultato hanno concorso soprattutto le unità secondarie con sede fuori provincia (+9, +0.7%), seguite dalle sedi principali d'impresa (+6, +0.1%), mentre le unità secondarie con sede in provincia hanno perso -7 unità (-0.5%).

Come rilevato per l'intera area del Piemonte Nord, con riferimento alla struttura giuridica, hanno accusato una flessione le società di persone (-1.4%, ovvero -41), mentre sono cresciute le società di capitali (+1.4%, +46). Le imprese individuali, aumentate a livello di quadrante, hanno perso invece un'unità nel Biellese; le “altre forme” sono salite di +4 unità, in controtendenza rispetto al quadrante.

Nonostante un simile trend sia in atto ormai da qualche anno, sono rimaste prevalenti le forme individuali (4.757), che rappresentano il 41.6% del totale; al secondo posto sono salite le società di capitali (3.331), con un'incidenza del 29.1% sul totale. Seguono, quindi, le società di persone (2.909) scese ormai al 25.4%; il complesso delle “altre forme” non supera, invece, il 3.9%.



Le attività del commercio rappresentano il 37.1% del terziario provinciale, con un totale di 4.246 unità locali in provincia. Nel corso del primo semestre 2025, gli esercizi continuano a diminuire all'interno del territorio biellese (-0.9%, -40), in linea con il trend regionale e del Piemonte Nord (-0.6% ciascuno). A pesare sull'andamento complessivo del comparto ha contribuito soprattutto la flessione del "Dettaglio", che ha portato ad una riduzione di -33 realtà imprenditoriali (-1.5%), localizzate per poco più della metà (-17) nella delegazione "Biella, Valle Oropa", seguita dall'area "Val Sessera, Valle Mosso e Prealpi Biellesi" (-8). È risultato in arretramento anche l'"Ingrosso" (-0.8%, ovvero -11 in valore assoluto); al contrario, il complesso delle "Altre attività commerciali" ha chiuso con una variazione del +0.7% (+4 in valore assoluto).

Nel primo semestre del 2025 il turismo biellese ha evidenziato una dinamica positiva delle unità locali, nella misura del +1.4%, corrispondente a +22 aziende rispetto allo stock di fine 2024. L'aumento ha riguardato tutte e tre le principali categorie qui considerate: "Bar e attività di ristorazione" sono cresciuti di +9 unità (+0.8%), le "Altre attività turistiche" di +8 unità (+2.5%) e infine gli "Alberghi e strutture ricettive" del territorio di +5 unità (+4.5%); l'incremento complessivo si concentra in special modo nella delegazione "Area Nord Occidentale (pianura)". Al 30 giugno 2025 si contavano, quindi, 1.548 strutture (il 13.5% sul totale terziario), più dei due terzi delle quali (70.9%) attive nel segmento dei pubblici esercizi.

I servizi raggiungono le 5.646 unità locali al 30 giugno 2025, rappresentando il 49.4% delle imprese terziarie. Dal mese di gennaio, per la provincia di Biella si rileva una lieve crescita (+0.5%, ovvero +26 in valore assoluto), di poco inferiore a quella del Piemonte Nord (+0.8%) e della stessa Regione Piemonte (+0.9%). Sul risultato di Biella ha inciso maggiormente l'incremento delle "Altre attività di servizi" (+17, +0.6%), seguito dall'aumento dei "Servizi alle imprese" (+0.7%, ovvero +10); una chiusura si rileva, infine, per i "Servizi alla persona". Relativamente ai "Servizi alle imprese", le nuove aperture hanno interessato soprattutto l'area di "Biella, Valle Oropa", seguita, con lo stesso aumento in valore assoluto, da "Valle Elvo" e "Val Sessera, Valle Mosso e Prealpi Biellesi"; analogamente, i "Servizi alla persona" sono cresciuti soprattutto nella delegazione "Biella, Valle Oropa".

Dal punto di vista occupazionale, il terziario biellese ha registrato 10.397 avviamenti, concorrendo al 16.4% dei contratti attivati in Piemonte Nord nella prima metà del 2025. Le aziende terziarie del territorio hanno avviato 8.065 rapporti di lavoro, in aumento del +4.0% (+313) rispetto ai primi sei mesi 2024, superando così i tassi di crescita dell'industria provinciale (+1.9%); l'agricoltura ha, peraltro, messo a segno un +13.0% (+50 nuovi contratti).

Tornando al terziario, il 55.0% degli avviamenti ha interessato personale di genere femminile, in forza di un aumento del +1.5% (corrispondente a +67 neoassunte) rispetto al primo semestre 2024, variazione questa molto meno intensa rispetto a quella che ha interessato la manodopera maschile, ovvero +7.3% (+246).



Al contempo, il personale di nazionalità italiana (pari all'82.6% del totale) è salito del +0.5% (+32), mentre la manodopera straniera ha mostrato una crescita molto più sostenuta, nella misura del +25.0% (+281). Relativamente alla classe d'età, si è registrata una dinamica di segno positivo sia per i giovani fino a 34 anni (+6.1%, ovvero +230) sia per gli adulti della classe "35-64 anni" (+1.3%, ovvero +49); aumentano anche gli avviamenti dei "senior ≥65", nell'ordine del +23.4% (+34).

Come negli anni precedenti, le richieste maggiori di forza lavoro sono giunte dai servizi, con un apporto al comparto di 4.973 nuovi contratti (pari al 61.7% degli avviamenti terziari provinciali), in aumento peraltro del +1.2% su base tendenziale (+59); anche il settore del turismo, che nel corso del primo semestre 2025 ha coperto il 26.7% delle assunzioni terziarie provinciali, è stato interessato da un aumento della domanda di lavoro nella misura del +14.6%, corrispondente a +274 nuovi contratti. Il commercio, dopo il picco post-pandemico del 2022, si conferma ancora in flessione, nello specifico nella misura del -2.1% (-20 avviamenti) rispetto al 30/06/2024; tale settore copre l'11.6% del totale degli avviamenti di periodo.

Nel terziario biellese la forma contrattuale più utilizzata ai fini dell'assunzione è stata il tempo determinato (43.7% del totale), seppur in lieve flessione (-0.8%, -28) rispetto al primo semestre 2024. Al secondo posto, ma con un'incidenza limitata al 16.0% del totale, troviamo i contratti in somministrazione, cresciuti del +6.3%; con riferimento ai contratti a tempo indeterminato, si registra una quota circoscritta al 10.8%, conseguente ad un calo tendenziale del -8.0%. Si segnalano infine i decrementi che hanno interessato i contratti di apprendistato (-10.3%) e parasubordinati (-20.9%). L'aumento più consistente viene riscontrato dalle formule intermittenti, la cui domanda di lavoro evidenzia 449 contratti in più (+60.6%) rispetto al corrispondente semestre del 2024.

Provincia di Novara

Al 30 giugno 2025 risultavano attive 34.447 aziende nel sistema economico complessivo della provincia di Novara; di queste, 22.577 (65.5% del totale provinciale) operavano nel settore terziario, comprendendo il 41.8% di quelle terziarie presenti nel Piemonte Nord. I dati del primo semestre 2025 evidenziano un tessuto imprenditoriale terziario in crescita (+0.4%) rispetto al 31 dicembre del 2025, con un apporto all'economia territoriale di +98 unità locali, prevalentemente concentrate nella delegazione denominata "Altro" (che comprende Borgomanero e i comuni limitrofi, ma anche Trecate). Le sedi principali (pari al 73.4% del totale) sono cresciute del +0.4% ovvero di +73 unità, quelle secondarie multilocalizzate con sede fuori provincia sono a loro volta aumentate del +1.1%, ovvero di +39 unità; infine, le unità secondarie con sede principale in provincia hanno frenato al -0.5% (-14 unità).

Come rilevato per l'intera area del Piemonte Nord, considerando la forma giuridica, sono risultate in calo le società di persone (-1.4%, ovvero -49), mentre hanno segnato una crescita significativa le società di capitali



(+1.4%, ovvero +110), salendo a quota 36.2%. Le ditte individuali, con un'incidenza del 44.6% sul totale delle imprese terziarie attive in provincia, hanno segnato un incremento pari al +0.5% (+50) rispetto al 31/12/2024.

Guardando ai tre comparti principali del terziario, nel primo semestre del 2025 le tendenze di Novara rispecchiano quelle riscontrate nel complesso del Piemonte Nord nel caso dei servizi: in aumento del +0.9% (+95), le unità locali mostrano una dinamica simile a quella del quadrante (+0.8%), raggiungendo le 10.807 unità (il 47.8% sul totale terziario). Il commercio ha performato meglio che nel resto del Piemonte Nord, limitando le perdite al -0.02% (-2) e mantenendosi a quota 37.1%, mentre il turismo è risultato in lievissima crescita (+0.1% quindi +5 in valore assoluto), arrivando ad un'incidenza del 15.1%.

Con riferimento al commercio, è la vendita al "Dettaglio" ad accusare il colpo peggiore, con un bilancio negativo di -24 aziende (-0.5%): considerando la dinamica dal 2021, si registra una perdita di -298 esercizi (-6.0% dal 31/12/2021 al primo semestre 2025 compreso). Da gennaio a giugno 2025, le contrazioni più significative hanno interessato i segmenti "Casa e arredo" (-3.2%, -14) e "Moda-Fashion" (-2.1% ovvero -23 unità); l'"Alimentare" ha frenato al -0.8% (-9 unità); in controtendenza, il complesso delle "Altre attività al dettaglio" ha visto un incremento pari al +1.1% (+22). Relativamente all'"Ingrosso", la provincia di Novara registra un -0.3% corrispondente a -7 unità, mentre le "Altre attività commerciali" sono cresciute del +2.7% (+29).

All'interno del settore turistico novarese, il primo semestre 2025 è risultato particolarmente favorevole per "Alberghi e strutture ricettive", cresciuti del +4.6% (+12 unità locali), mentre sia la categoria "Bar e attività di ristorazione" sia la categoria "Altre attività turistiche" hanno registrato dei cali contenuti, rispettivamente del -0.1% (ovvero -3 in valore assoluto) e del -0.5% (-4).

Da gennaio a giugno 2025, anche i servizi hanno evidenziato delle dinamiche positive: i "Servizi alle imprese" hanno visto un incremento significativo dello stock, pari a +50 attività (+1.4%), le "Altre attività di servizi" pari a +40 (+0.9%); i "Servizi alla persona", pur positivi, non sono andati oltre al +0.2% (+5).

Dal punto di vista occupazionale, nel periodo in esame Novara e provincia, con riferimento all'economia totale, hanno registrato 28.166 avviamenti, nonostante la flessione della domanda di lavoro complessiva nella misura del -5.4% rispetto al primo semestre 2024 (-1.597); tali avviamenti hanno coperto il 44.4% dei contratti attivati in Piemonte Nord nella prima metà dell'anno. Le aziende terziarie del territorio hanno promosso l'avviamento della stragrande maggioranza (79.7%) di questi rapporti di lavoro della provincia, ovvero di 22.438 nuovi contratti, archiviando tuttavia un calo di -1.766 attivazioni (-7.3%) rispetto al primo semestre 2024, pesando in maniera determinante sul risultato negativo del quadrante. In controtendenza, i settori Agricoltura e Industria hanno registrato una crescita, rispettivamente del +7.7% (+49) e del +2.7% (corrispondente a ben +131 nuovi contratti).



Per Novara e provincia, nel terziario si è rilevata inoltre una minor propensione all'assunzione di personale di genere maschile: pur assicurando il 48.5% degli avviamenti di periodo, tale manodopera è calata del -9.7% (corrispondente a -1.162 addetti), mentre il personale di genere femminile, pari al restante 51.5% del totale, ha perso il -5.0% (corrispondente a -604 donne). Relativamente alla classe d'età, si è registrata una dinamica di segno negativo sia per i "giovani fino a 34 anni" (-6.5%, ovvero -783) sia soprattutto per le immissioni di adulti della classe "35-64 anni" (-9.5%, ovvero -1.121); al contrario come nel resto del quadrante, sono cresciute, per il secondo semestre consecutivo, gli avviamenti dei "senior ≥65" (+37.7%, ovvero +138). Non di meno, nel corso dei primi sei mesi del 2025 la componente straniera ha sperimentato una contrazione su ritmi particolarmente sostenuti (-16.6%, ovvero -1.017), mentre quella italiana ha ceduto il -4.1% (-749).

Come negli scorsi anni, le richieste più numerose di forza lavoro, pari al 64.5% del totale terziario, sono pervenute dalle attività dei servizi, con un apporto complessivo di 14.482 nuovi contratti, in flessione tuttavia del -6.7% (ovvero -1.039 in valore assoluto) rispetto al gennaio-giugno 2024. Al calo hanno concorso, pur su tassi di entità differente, tutti e tre i sotto-segimenti: in ordine decrescente le "Altre attività di servizi" hanno sperimentato un calo del -14.6% (-256); i "Servizi alle imprese" del -8.2% (-711); i "Servizi alla persona" hanno accusato, invece, una contrazione del -1.4% (-72).

Allo stesso tempo gli avviamenti nel commercio sono risultati pari a 2.450, a seguito di una variazione negativa del -16.3% (-477) rispetto al primo semestre 2024. Sul risultato di comparto incide la contrazione che ha colpito il "Dettaglio" (-24.8%, -514) e, in misura meno grave, le "Altre attività commerciali" (-8.5%, -25); di contro, in area positiva si sono mossi gli avviamenti a livello di "Ingrosso" (+11.1%, +62).

La domanda di lavoro mossa dal turismo ha assistito ad un andamento riflessivo, pur di modesta portata: gli avviamenti di comparto sono calati del -4.3% (-250), raggiungendo quota 5.506. Il 60.9% del totale avviamenti turistici è stato assorbito dal segmento "Bar e attività di ristorazione"; tale segmento ha sperimentato una flessione del -5.8% (-207); le "Altre attività turistiche" sono scese, invece, del -6.4% (-95). Al contrario, nel medesimo periodo, gli "Alberghi e strutture ricettive" hanno mostrato un incremento pari al +7.3% (+52 neoassunti).

In provincia di Novara la forma contrattuale più utilizzata nel terziario ai fini dell'assunzione si è confermata il tempo determinato (43.6%), calato peraltro del -2.1% (-215) rispetto ai primi 6 mesi del 2024. Secondo per numero di avviamenti attivati, il somministrato, a quota 21.3%, ha ceduto il -12.6% (ovvero 691 nuovi contratti in meno). Si rileva inoltre una dinamica negativa per i contratti a tempo indeterminato nella misura del -31.4% (-1.167), dinamica questa di ben dieci punti percentuali circa superiore rispetto a quella registrata dal Piemonte Nord nel medesimo periodo. Parallelamente, l'apprendistato ha perso, invece, il -11.8% (-85). Di contro, si rilevano crescite per le assunzioni con contratto intermittente (+12.2%, +197) e per quelle con contratto di lavoro domestico/a domicilio (+23.1%, +177).



Provincia del Verbano-Cusio-Ossola

Al 30 giugno 2025 risultavano attive 14.827 aziende nel sistema economico complessivo della provincia del Verbano-Cusio-Ossola; di queste, 9.937 operavano nel settore terziario e coprivano il 18.4% di quelle presenti nel territorio del Piemonte Nord. I dati relativi al 1° semestre 2025 hanno messo in evidenza un tessuto imprenditoriale terziario in aumento del +0.6% rispetto al 31 dicembre del 2024, con l'apporto di +57 unità locali all'economia provinciale. La crescita è risultata più consistente nella delegazione "Laghi".

Le dinamiche all'interno dei singoli comparti del terziario del VCO rispecchiano quelle riscontrate nel complesso del Piemonte Nord. Il commercio (3.615 localizzazioni, pari al 36.4% del terziario) ha perso il -1.2% in termini di esercizi (-43 in valore assoluto). Più in dettaglio, mentre le "Altre attività commerciali" hanno evidenziato una modesta crescita (+0.7%, +3), "Ingrosso" e "Dettaglio" hanno archiviato un andamento sfavorevole: il primo ha perso il -1.7% (-14); il secondo è calato del -1.3% (-32), quasi esclusivamente nell'Ossola (in misura 4 volte superiore a Verbania). L'"Ingrosso" del VCO mostra, peraltro, la peggior variazione del quadrante.

Nel primo semestre del 2025, il turismo della provincia è risultato altresì interessato da una dinamica positiva, nella misura del +1.1% (corrispondente a +27 unità locali, rispetto allo stock di fine 2024). L'aumento va ricondotto principalmente ad "Alberghi e strutture ricettive" del territorio (+5.7%, corrispondente a +29 attività), nonostante abbiano mostrato un incremento, pur più contenuto, anche le "Altre attività turistiche", salite del +1.2% (+4). Di contro, i "Bar e attività di ristorazione" hanno chiuso il semestre con una frenata del -0.4% (-6). Al 30 giugno 2025 si contavano, quindi, 2.442 strutture (pari al 24.6% di quelle terziarie), il 64.1% delle quali attive nel segmento dei pubblici esercizi e il 22.2% negli "Alberghi e strutture ricettive".

Con riferimento ai servizi (3.880 unità locali, pari al 39.0% del terziario), la provincia del VCO ha visto proseguire la crescita imprenditoriale nella misura del +1.9%, corrispondente a +73 aziende in valore assoluto, su un ritmo, dunque, molto più vivace di quello evidenziato dal complesso del Piemonte Nord (+0.8%) e della stessa Regione Piemonte (+0.9%). Al risultato della provincia hanno concorso positivamente tutti i segmenti in cui si articola il settore: i "Servizi alla persona" e le "Altre attività di servizi" sono incrementati entrambi del +2.0%, dinamica corrispondente però a +24 e +35 unità locali, mentre i "Servizi alle imprese" sono aumentati del +1.5% (+14 in valore assoluto).

Dal punto di vista occupazionale, il VCO ha registrato 13.442 avviamenti con riferimento all'economia provinciale complessiva, concorrendo al 21.2% dei contratti attivati in Piemonte Nord nella prima metà del 2025. Le aziende terziarie del territorio hanno avviato 11.787 rapporti di lavoro, in frenata al -0.2% rispetto ai primi sei mesi del 2024; al contrario, l'industria provinciale, dopo le perdite accusate nel 2024, ha visto salire i nuovi contratti del +3.9% da gennaio a giugno 2025 (+53 neoassunti). Resta altresì interessata da una dinamica positiva la domanda di lavoro agricola (+20.3%, +39). Focalizzando l'attenzione sul solo terziario, si rileva che il 53.9%



degli avviamenti ha interessato personale di genere femminile, pur in lieve flessione (-0.5%, ovvero -33 soggetti) rispetto al primo semestre 2024; al contrario le assunzioni di personale di genere maschile hanno mostrato un +0.2% (+12) passando a quota 46.1% (dal 44.5% del primo semestre 2024). Al contempo, il personale di nazionalità italiana (pari al 76.4% del totale) è calato del -3.2% (-301 nuovi lavoratori), risultando di fatto compensato dall'incremento della manodopera straniera che ha mostrato una variazione del +11.2% (ovvero di +280 avviamenti). Relativamente alla classe d'età, si è registrata una lieve dinamica di segno negativo per i "giovani fino a 34 anni" (-0.7%, ovvero -40). Di contro, gli adulti della classe "35-64 anni" si sono mossi positivamente, ma non sono andati oltre ad un +0.2% (+13), mentre gli avviamenti della classe dei "senior ≥65" sono cresciuti del +2.1% (limitatamente però +6 nuovi contratti).

Come negli anni precedenti, le richieste maggiori di forza lavoro sono pervenute dal turismo, con un apporto al comparto di 6.573 nuovi contratti (pari al 55.8% degli avviamenti terziari provinciali), nonostante la flessione su base tendenziale del -1.8% (-123 neoassunti). Più nello specifico, il turismo del VCO è stato condizionato da spinte contrapposte: da un lato, sono cresciuti gli avviamenti nel segmento "Alberghi e strutture ricettive" (+10.9%, ovvero +272), dall'altro, sono calati quelli nei "Bar e attività di ristorazione" (-5.9%, -205) e nelle "Altre attività turistiche" (-26.8%, -190), condizionando le performance complessive del comparto.

In area positiva si sono mossi, invece, gli avviamenti del segmento commercio, segnando una crescita del +4.6% (+45); in tal caso, è stato il "Dettaglio" a fare da volano: in controtendenza rispetto al Piemonte Nord e alla stessa Regione Piemonte, entrambi in area negativa, ha messo a segno una dinamica favorevole pari al +8.6% (+59 neoassunti); l'"Ingrosso", altresì positivo, ha archiviato un incremento del +2.8% (+6). Al contrario, le "Altre attività commerciali" hanno perso il -25.0% (-20 assunzioni).

Oltre al commercio, anche il comparto dei servizi ha giovato al mercato del lavoro locale, crescendo del +1.4%. Detta performance va ascritta in via esclusiva ai "Servizi alla persona", i cui avviamenti sono aumentati del +14.2% (+308). Di contro, sia i "Servizi alle imprese" sia le "Altre attività di servizi" hanno archiviato una contrazione delle assunzioni, nella misura del -7.0% (-84) i primi e del -22.1% (-167) le seconde.

Nel VCO la forma contrattuale più utilizzata ai fini dell'assunzione nel settore terziario è stata il tempo determinato, che ha raggiunto una quota del 64.2% sul totale (+16.2 punti percentuali rispetto al Piemonte Nord), vista la forte incidenza di lavoratori stagionali inquadrati in tale fattispecie; rispetto ai primi sei mesi del 2024, tale forma ha mostrato un aumento del +1.5% (+110 nuovi contratti) raggiungendo i 7.565 avviamenti. Al secondo posto, ma con una quota pari al 13.7%, si riscontrano i contratti di natura intermittente, cresciuti del +2.2% (+34), per un totale di 1.614 assunzioni; detta quota è più del doppio di quella raggiunta dal tempo indeterminato, fermo al 6.8% del totale provinciale e indebolito peraltro da una flessione del -4.3%; tale incidenza risulta la minore rispetto alle altre province del quadrante.



Provincia di Vercelli

Al 30 giugno 2025, sono risultate pari a 16.876 le aziende attive nel sistema economico complessivo della provincia di Vercelli; di queste, 10.099 operavano nel settore terziario e coprivano il 18.7% di quelle presenti in tutto il territorio del Piemonte Nord. I dati relativi al 1° semestre 2025 hanno evidenziato un tessuto imprenditoriale terziario in frenata del -0.3% rispetto al 31 dicembre del 2024, con un decremento di -32 unità locali a livello di economia provinciale. In tale periodo, il trend debolmente negativo ha interessato le tre tipologie aziendali qui esaminate, ma con tassi differenti: le “sedi principali” e le “unità secondarie di sedi localizzate in provincia” sono scese rispettivamente del -0.2% e del -0.3%, mentre le “succursali di imprese con sede fuori provincia” ovvero le multilocalizzate hanno perso il -1.1% (-16).

Con riferimento alla natura giuridica, la variazione più gravosa si riscontra per le “società di persone” (-1.7%, ovvero -31), similmente a quanto rilevato per l'intera area del Piemonte Nord (-1.3%); contemporaneamente, a differenza del quadrante (+1.1%), flettono lievemente anche le “società di capitali” (-0.3%); infine, le “imprese individuali” sono risultate sostanzialmente stabili (+2 unità locali). Ciò premesso, nel Vercellese sono rimaste comunque prevalenti proprio le forme individuali, che rappresentano il 51.0% del tessuto imprenditoriale terziario, seguite dalle società di capitali e dalle società di persone, con un'incidenza rispettivamente del 27.5% e del 17.7%; chiudono le “altre forme” al 3.8%.

Le dinamiche all'interno dei singoli comparti rispecchiano quelle riscontrate nel complesso del Piemonte Nord. Le attività del commercio (4.299 localizzazioni, pari al 42.6% del terziario provinciale) hanno continuato a diminuire all'interno del territorio (-1.1%, ovvero -49). Sull'andamento complessivo hanno inciso le flessioni sia del “Dettaglio”, che ha accusato un -1.3% (corrispondente a -34), sia dell’“Ingrosso”, che ha ceduto il -1.4% (-17). In area positiva, ma in aumento solo del +0.4% (+2), troviamo infine le “Altre attività commerciali”. Le perdite maggiori a livello di commercio nel suo complesso si sono rilevate nella delegazione della “Bassa vercellese”, seguita da quella della “Valsesia”.

Nel corso del primo semestre 2025, l'indotto turistico del Vercellese ha sperimentato una pur timida dinamica positiva, nella misura del +0.6% (corrispondente a +9 unità locali rispetto allo stock di fine 2024), tutta concentrata nella delegazione di “Vercelli”. Sul risultato hanno inciso gli incrementi degli “Alberghi e strutture ricettive” del territorio, cresciuti nella misura del +3.8% (corrispondente a +6 attività), e delle “Altre attività turistiche”, aumentate nella misura del +2.2% (ovvero +7 in valore assoluto). Di contro, la categoria “Bar e attività di ristorazione” ha registrato una lieve contrazione del -0.3% (-4). Al 30 giugno 2025 si contavano, quindi, 1.627 strutture attive nel turismo (pari al 16.1% sul totale terziario), il 70.3% delle quali attive nel segmento dei pubblici esercizi.



Con riferimento ai servizi (4.173 unità locali, pari al 41.3% delle attività terziarie), per la provincia di Vercelli si rileva un aumento piuttosto debole del +0.2% (ovvero +8 in valore assoluto). Due sotto-comparti su tre si sono mossi in territorio positivo: i “Servizi alla persona” hanno sperimentato una variazione del +2.0% (+6 in valore assoluto); le “Altre attività di servizi” hanno segnato un +0.2% (corrispondente a +4). All’opposto, i “Servizi alle imprese” hanno evidenziato un -0.2% (-2 unità). All’interno della provincia, sono calate le unità locali in “Valsesia”, mentre l’aumento più consistente per il settore servizi si è registrato nella delegazione della “Bassa Verellese”.

Dal punto di vista occupazionale, il Verellese ha registrato 11.455 avviamenti nel complesso dell’economia provinciale, concorrendo al 18.1% dei contratti attivati in Piemonte Nord nella prima metà del 2025; il terziario ha contribuito con 8.883 avviamenti, coprendo così il 77.5% del totale provinciale. La relativa domanda di lavoro ha mostrato un aumento pari al +1.0% (+84) rispetto al primo semestre 2024; mentre nel settore dell’Agricoltura il numero di rapporti di lavoro avviati è cresciuto del +8.1% (+52), quello nell’Industria è sceso del -10.1% (-211).

Il 54.1% degli avviamenti terziari del Verellese ha interessato personale di genere femminile, nonostante il calo del -1.7% (corrispondente a -81 neoassunte) registrato rispetto al primo semestre 2024; al contempo, è cresciuta invece la componente maschile (+4.2%, pari a +165). In merito alla cittadinanza, il personale di nazionalità italiana (pari al 76.6% del totale) è diminuito del -4.0% (-282), mentre la manodopera straniera è stata protagonista di un incremento sostenuto, pari al +21.4% (+366), un trend riscontrato (seppur in proporzioni minori) anche nelle province del Verbano-Cusio-Ossola e di Biella. Relativamente alla classe d’età, si è riscontrata una dinamica di segno negativo per gli adulti della classe “35-64 anni” (-3.7%, ovvero -162); parallelamente, sono cresciuti gli avviamenti dei giovani “0-34 anni” (+5.7%, +246) ed è rimasto stabile il segmento dei “senior ≥65”.

In provincia di Vercelli, tra i comparti del terziario, il tasso di crescita più vivace ha interessato il commercio, che registra un totale di 864 avviamenti tra gennaio e giugno, con una variazione del +4.3% (+36) rispetto allo stesso semestre del 2024; nel caso dei servizi, che raggiungono le 6.100 attivazioni contrattuali nel medesimo periodo, si rileva altresì un aumento del +2.8% (+164). Rispetto alla prima parte del 2024, invece, sono calati del -5.7% gli avviamenti nel comparto turistico (-116 in valore assoluto), che si attestano 1.919 al 30/06/25.

Più nello specifico, con riferimento ai singoli sotto-comparti, si precisa che in ambito commerciale, la spinta prevalente va ricondotta al “Dettaglio”, cresciuto del +9.8% (+51) nel periodo in esame, mentre il complesso delle “Altre attività commerciali” sono calate del -13.4%. Infine, l’“Ingresso” ha chiuso a +0.5% (+1).

Nel campo dei servizi, la dinamica positiva deriva principalmente dalla crescita del +11.3% segnata dal segmento dei “Servizi alle imprese”; al contrario, sia i “Servizi alla persona” sia le “Altre attività di servizi” hanno mostrato una flessione, rispettivamente del -5.8% (-144) e del -3.1% (-18).



Passando al turismo, hanno concorso al trend negativo generale la categoria “Bar e attività di ristorazione”, le cui attivazioni sono calate del -6.6% (-79) su base tendenziale, e la categoria “Alberghi e strutture ricettive”, scesa del -11.7% (cui corrisponde, però, un -38 in valore assoluto). Le “Altre attività turistiche” sono risultate sostanzialmente stabili (+0.2%, +1).

Nel terziario vercellese, la forma contrattuale più utilizzata ai fini dell’assunzione è stata il tempo determinato (41.4% del totale), pur in calo del -3.2% (-123) rispetto ai valori del primo semestre 2024. Al secondo posto, a quota 28.3% sul totale, troviamo i contratti in somministrazione, cresciuti del +17.6% (+376). Seguono le assunzioni a tempo indeterminato, scese al 10.4% della domanda di lavoro complessiva, in conseguenza di una contrazione del -9.0% (-91). Risultano infine in aumento gli avviamenti con contratto domestico (+3.1%, +10) e con contratto parasubordinato (+2.9%, +16).